

FORUM P.A. / Presentati i primi dati sul lavoro raccolti on-line dall'Inail

In due mesi 135 mila posti

Molti dal nero. In 150 mila usciti dal mercato

DI ALESSANDRA RICCIARDI
L'immersione del lavoro nero fa esplodere le assunzioni.

Dal 16 marzo al 10 maggio c'è stato un vero e proprio boom per l'occupazione: le imprese italiane hanno assunto 284 mila lavoratori a fronte di quasi 150 mila uscite dal mercato, con un saldo attivo di 135 mila posti nuovi di lavoro. I dati sono stati illustrati dall'Inail nel corso di un convegno promosso dal Forum della pubblica amministrazione, che si è tenuto ieri a Roma, e rappresentano la prima proiezione e sull'andamento del mercato del lavoro, dopo la legge n. 38/2000.

L'Inail ha registrato, grazie alla nuova normativa che impone alle aziende l'obbligo di denuncia istantanea delle assunzioni e delle cessazioni dal lavoro, un saldo estremamente positivo.

E insolito, secondo Gianni Billia, presidente dell'istituto nazionale di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, che punta il dito contro le assunzioni al nero, che gli imprenditori sarebbero stati costretti in qualche misura a regolarizzare visto l'obbligo di denuncia immediato e la possibilità per l'Inail di effettuare controlli incrociati. «C'è una grande mobilità del mercato», ha spiegato Billia, «ma riteniamo che una parte consistente di questi nuovi assunti siano emersi dal lavoro nero. Non è pensabile, infatti, che si siano creati così tanti posti di lavoro nuovi in meno di due mesi». Billia ha annunciato la

creazione di una commissione paritaria con l'Istat per un'analisi compiuta dei dati che dal 16 marzo, data di entrata in vigore del decreto n. 38/2000 a partire dalla quale è scattato l'obbligo per le imprese di denunciare i lavoratori assunti o licenziati, saranno raccolti dal contatore elettronico predisposto presso l'istituto assicurativo pubblico.

Nel contatore non sono inseriti, ha ricordato Billia, i lavoratori interinali e i parasubordinati, per i quali solo dal prossimo 16 maggio le imprese che li utilizzano dovranno darne comunicazione. «L'operazione di monitoraggio è funzionale anche al nuovo compito che spetta all'istituto», ha spiegato Billia,

«cioè di prevenire gli infortuni e non solo liquidarne il danno. Si sta realizzando, infatti, una sorta di mappatura di tutte le regioni e di tutti i settori, che consentirà di individuare dove la sicurezza è maggiormente a rischio e dunque è più urgente un'opera di intervento, anche formativo». Una funzione, questa svolta dall'Inail, che si accompagna di pari passo con quella di lotta al lavoro nero, «visto che si creano dei meccanismi di controllo che rendono più difficile eludere regole contrattuali», aggiunge il numero uno dell'istituto assicurativo.

Dei 284 mila nuovi assunti, gli

uomini sono 162 mila. Ad avere un contratto a tempo indeterminato in mano sono 229 mila, mentre quasi 56 mila lavorano con una scadenza prefissata. La durata del rapporto non comporta nessuna differenza per quanto riguarda la percentuale degli infortunati, che in entrambi i casi si assesta sullo 0,3%.

Ad avere fatto il pieno di assunzioni è la Lombardia con 52 mila nuovi contratti, bilanciati però da più di 31 mila cessazioni. Al secondo posto c'è il Veneto con 33.500 nuovi occupati, seguito dall'Emilia Romagna, a quota 32 mila. La regione in cui si assume meno è il Molise, con 1.400 contratti e 932 cessazioni. Solo 10 mila, invece, gli occupati in Campania e Toscana, con qualche differenza però. Mentre su più di 12 mila contratti in Campania, sono 2.900 quelli che sono terminati, in Toscana i contratti si sono dimezzati: da 20 mila assunzioni fatte, al 10 maggio solo la metà è ancora in piedi. L'istituto assicurativo ha anche monitorato la nazionalità dei denunciati: quasi l'80% è rappresentato da italiani, i comunitari sono quasi 4 mila, di gran lunga superati dagli extracomunitari, che raggiungono quota 25 mila. La regione in cui più forte è la mobilità del mercato dei lavoratori che non appartengono alla comunità europea è il Veneto, con 4.800 assunzioni, seguito dall'Emilia Romagna, che ha denunciato 3.200 contratti. (riproduzione riservata)

In due mesi 135 mila posti
Molti dal nero. In 150 mila usciti dal mercato